

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 pom. - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (*)

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

NETTEZZA

Giorni sono recandoci a dare un'occhiata ai lavori che si stanno facendo per la copertura dell'alveo del Medrio nel futuro mercato del bestiame, abbiamo ancora una volta osservato una fila di lavandaie a risciacquare le loro biancherie allo sbocco del canale della Bollente nel punto in cui l'acqua calda va a mescolarsi con quelle della nostra cloaca massima. Non par vero che si possa abbandonare la Bormida, benchè lontana, per adattarsi a lavare in quest'acqua inquinata da tutti i rigetti della città. Si sa che molte latrine, immettono nella cloaca quella poca acqua del Medrio che vi scorre entro, trascina via tutte le immondizie. Eppure è in quest'acqua che si lavano lenzuola e camicie.

Ora noi diciamo: si sa che il colera si propaga nel veicolo dell'acqua, ebbene, suppongasì che in città succedesse un caso solo di questo brutto male e che le deiezioni ed i rigetti del malato fossero gettati in una delle latrine che comunicano colle fogne, è evidente che l'acqua in cui si lava ne resterebbe inquinata, e coloro che vestissero indumenti o riposassero fra lenzuola lavate in quest'acqua contrarrebbero senza dubbio il morbo. Un fatto consimile successe a Busca ove

le biancherie venivano lavate nella Maira, le cui acque erano infettate, come in caso di colera lo sarebbero a mille doppi quelle del Medrio che attraversano la città.

Per buona sorte sinora non abbiamo avuto ancora nessun malanno in città, ma chi ci assicura che un giorno o l'altro possa succedere qualche caso? Un caso solo, che altrove potrebbe essere facilmente isolato, soffocando così il male nel suo nascere, in Acqui potrebbe dar luogo ad una generale e rapida infezione.

Non ci si tacci di allarmisti ad ogni costo se accenniamo a questo, che pare a noi un pericolo seriissimo, noi dividiamo il parere di coloro che pensano come le precauzioni non siano mai troppe tanto più che il prenderle costa assai poco mentre trascinandole possono arrecare immensi danni.

E vorremmo che, prendendo motivo dal pericolo da noi denunciato si pensasse di nuovo a provvedere Acqui di un pubblico lavatoio che è di urgente necessità specialmente per i poveri che non hanno tempo nè voglia per pochi capi di biancheria, di recarsi sino alla lontana Bormida a lavarli. La spesa di un lavatoio non è certo così grave che il nostro Comune (anche in caso di lieve sacrificio) non possa sopportarla, e con essa si potrebbero evitare, benchè fortunatamente

lontani, malanni; in ogni caso la pulizia vi guadagnerebbe moltissimo evitando a molti poveracci di portar addosso indumenti lavati in quel liquido di cui l'acqua non forma certo la parte maggiore, tenendosi mescolato.... a tutt'altre cose.

Il Capo del nostro Comune che colla sua avveduta amministrazione ha trovato modo di promuovere tanti lavori di pubblica utilità, voglia esaminare lo sconcio da noi lamentato: siamo certi converrà anch'esso che quella di un pubblico lavatoio è una questione che merita di essere prontamente risolta. Ora che si sta terminando la copertura del Medrio e prolungando la tubazione della Bollente, si colga l'occasione per costruire una larga vasca nel punto del suo nuovo sbocco, la spesa, essendo in cammino i lavori, non potrebbe essere che minima. E quando la vasca d'acqua calda sarà fatta, quella della fredda verrà anch'essa a suo tempo.... tutto sta nell'incominciare.

I Contadini ed i Comizi Agrari

Nella Camera dei Deputati a proposito del nuovo progetto di legge per le scuole d'agricoltura, è sorta la discussione per trasformare gli attuali comizi agrari in Camere d'agricoltura,

— Luciano, ohè Luciano, gridarono in coro i compagni ch'erano arrivati al piano inferiore.

— Son da voi. Addio Carmela ci rivedremo domani. Le strinse la mano e partì.

La bella Carmela cogli occhi gonfi di lacrime appoggiò la testa al muro, abbandonò la braccia e rimase muta in braccio al suo dolore.

E la giuliva brigata schiamazzava attraversando il cortile del palazzo. Palmira attendeva impaziente. S'era alzata di letto alle nove, ora abbastanza mattutina per la figlia del milionario.

Aveva impiegato due ore abbondanti nella sola toeletta ed aveva ritoccato una diecina di volte il disegno che erale servito per la lezione antecedente. Il pendolo segnava un'ora e dieci minuti... Quanto deve soffrire una donna, capricciosa quando aspetta!

Chiunque non avesse conosciuto nell'intimo del cuore Palmira, l'avrebbe creduta indifferente, forse così credeva ella stessa dominata da quella superbia, da quell'orgoglio falso che si basa sulla ricchezza ed alimentato dall'adulazione. La giovine credeva che fosse dovere d'ognuno d'ammirare puranche i suoi difetti, di secondare le sue inclinazioni anche le più capricciose, di renderle ragione in tutto e per tutto pur anco quand'ella sapeva di pretendere una assurdità. Le avevano più volte detto che era bellissima; lo specchio le diceva qualche cosa di meno, ma ella non credeva allo specchio e s'era fissa in mente che la massima riserbatezza, la noncuranza, l'assoluta indifferenza ed alcunchè di disprezzative fossero requisiti necessari ad una giovane ricca e che si crede bella.

L'ora consueta in cui Luciano usava recarsi in

APPENDICE ²
DELLA
GAZZETTA D'ACQUI

Pittura!

Racconto di CAYRE ETTORE

Luciano ne rimase stordito, ma la chiassosa brigata non gli diè tempo di riaversi e formando un cerchio attorno a lui intuonò un allegro ritornello.

— Per carità finitela, gridava egli, finitela o faremo accorrere tutto il vicinato, che diavolo! siete diventati pazzi.

— Pazzi, evviva le pazzie, evviva il buon umore.
— Gli facciam fare la professione di fede? urlò Paolo, il giovinotto grasso, dominando colla sua voce il frastuono.

— Approvato! fu risposto in coro. E preso per ambe le braccia il pittore, inginocchiati, gli dissero, inginocchiati davanti al sacro altare della baldoria.

Luciano dovette ubbidire ed inginocchiarsi davanti al camino. Paolo si piegò il cappello in capo in guisa da formare un tipo grottesco e solennemente aprì il fiasco, con rara abilità ne tolse l'olio indi versatone parte del contenuto in una scodella la diede in mano al giovine artista che sorridendo aspettava la fine di quella cerimonia.

Ripeterai, disse Paolo, tutto quanto io ti suggerirò nella mia qualità di sacerdote di Bacco.

— Giuro di votarmi per quanto mi è possibile a tutte quante le prescrizioni ed adempiere a tutte le esigenze dello statuto formulato dalla Società Bacco-logica, lavorare, divertirsi e far baccano il più possibile.

La scodella venne riempita a più riprese, i pacchi vennero aperti, presi d'assalto e distrutto tutto il contenuto consistente in pane e salumi. Si diè fiato ad una fisarmonica emettente certe voci strillanti in toni impossibili, ma che non di meno serviva a meraviglia per mettere in moto i muscoli delle gambe di tutta quella gioventù irrequieta, e dopo un quarto d'ora l'umile studio da pittore si era convertito in una animatissima sala da ballo in cui però lo strascico degli abiti femminili non imbroglivano le estremità posteriori dell'unico sesso ballerino. La baldoria continuò non interrotta fino alle sette di sera, dovendosi però ripetere la provvista delle munizioni consumate nella prima ora di divertimento. Finalmente la vivace monferrina chiuse la danza, e la comitiva, Luciano compreso, si dispose ad uscire per recarsi al teatro. S'intuonò la marcia d'uscita. Il giovinotto grasso aprì l'uscio e la comitiva passò....

Ritta, accanto all'uscio stava una giovane in atteggiamento modesto, i giovinotti la guardarono passando, dissero qualche barzelletta e continuarono sorridendo....

— Carmela, disse Luciano chiudendo l'uscio, mi duole dover uscire.

— Fate il comodo vostro, rispose la giovine sottovoce.

— Che avete?

— Nulla.